

Le riserve del Centro Internazionale di Sindonologia sul volume Fanti-Gaeta

Con riferimento alla notizia della pubblicazione da parte dell'editore Rizzoli del volume "Il mistero della Sindone" di Giulio Fanti e Saverio Gaeta, nel quale verrebbero riportate ricerche effettuate su materiale che si suppone provenire dalla Sindone, il Centro Internazionale di Sindonologia di Torino esprime le proprie riserve dinanzi a un approccio al tema che si baserebbe su elementi quali l'analisi di campioni di tessuto la cui appartenenza al telo sindonico risulta perlomeno dubbia e comunque non provabile, in quanto privi di qualsiasi tracciabilità.

A tale riguardo il CIS rimanda alle dichiarazioni ufficiali su "*esperimenti e analisi riguardanti la Sacra Sindone*" già rilasciate – in occasione di altri analoghi tentativi effettuati in passato su presunti campioni di materiale sindonico – dal Cardinal Giovanni Saldarini nel settembre 1995 e dal Cardinal Severino Poletto il 4 maggio 2009, in qualità di "Custodi Pontifici della Sacra Sindone" e pertanto anche a nome della Santa Sede, proprietaria della Sindone.

«Circolano sempre più notizie di esperimenti fatti su campioni di materiale sindonico allo scopo di verificare i risultati delle analisi effettuate col metodo del Carbonio 14 nell'estate del 1988. Per quanto l'obiettivo possa essere legittimo e la Chiesa riconosca a ogni scienziato il diritto di fare le ricerche che ritiene opportune nell'ambito della sua scienza, in questo caso è necessario chiarire che:

- a) nessun nuovo prelievo di materiale è avvenuto sulla Santa Sindone dopo il 21 aprile 1988 e sia alla Proprietà sia alla Custodia della Sindone non consta che possa esserci materiale residuo di quel prelievo in mano di terzi;*
- b) se questo materiale esistesse, il Custode ricorda che la Proprietà non ha dato a nessuno il permesso di tenerlo e farne qualsiasi uso e prega gli interessati di rimmetterlo nelle mani della stessa;*
- c) non essendoci nessun grado di sicurezza sull'appartenenza dei materiali sui quali sarebbero stati eseguiti detti esperimenti al lenzuolo sindonico, la Proprietà e la Custodia dichiarano di non poter riconoscere alcun serio valore ai risultati dei pretesi esperimenti;*
- d) ciò non vale evidentemente per le ricerche avviate con materiale prelevato con esplicita autorizzazione del Custode durante gli esami dell'ottobre 1978;*
- e) nel clima di reciproca fiducia con il mondo degli scienziati, la Santa Sede e l'Arcivescovo di Torino invitano gli scienziati a pazientare finché sia giunto il tempo per la realizzazione di un chiaro programma di ricerche organicamente concertate».*

Giovanni Card. Saldarini
Arcivescovo di Torino
Custode Pontificio della Sacra Sindone

Torino, settembre 1995.

«Sui mass media sono comparse in questi ultimi tempi notizie riguardanti ricerche effettuate su preteso materiale sindonico, al servizio di obiettivi vari. Su di esse il Custode Pontificio della Sindone sente il dovere di prendere posizione, sulla linea delle dichiarazioni già rilasciate nel 1995 dal suo predecessore, il Cardinale Giovanni Saldarini.

È indiscusso per la Chiesa che ogni scienziato ha il diritto di fare le ricerche opportune in campo sindonico nell'ambito della sua competenza, nel rispetto della sensibilità dei fedeli e dei diritti della Proprietà della Sindone. È necessario però fare alcune precisazioni riguardanti l'utilizzo di preteso materiale sindonico:

- Nessun nuovo prelievo di materiale a scopo di ricerca è avvenuto sulla Santa Sindone dopo il 21 aprile 1988 e sia alla Proprietà sia alla Custodia della Sindone non consta che possa esserci materiale residuo di quel prelievo in mano di terzi. Quanto è stato ottenuto nell'intervento di restauro del 2002 è stato immediatamente inventariato e posto sotto sigillo, a totale ed esclusiva disposizione e discrezione della Santa Sede.*
- Non essendoci nessun grado di sicurezza sull'appartenenza al telo sindonico dei materiali sui quali sarebbero stati eseguiti gli esperimenti in questione, la Proprietà e la Custodia dichiarano di non poter riconoscere alcun serio valore ai risultati di tali esperimenti.*
- Nel clima di reciproca fiducia con il mondo degli scienziati, la Santa Sede e l'Arcivescovo di Torino invitano gli scienziati a pazientare finché sia giunto il tempo opportuno per la realizzazione di un chiaro e serio programma di ricerche organicamente concertate. In proposito si comunica che il programma di ricerche è ancora sospeso fino al termine della prossima ostensione, mentre si spera di poterne avviare una realizzazione nel periodo successivo».*

*Severino Card. Poletto
Arcivescovo di Torino
Custode Pontificio della Sacra Sindone*

Torino, 4 maggio 2009.